

Il Codice di deontologia medica rappresenta la summa delle regole comportamentali che i medici sono chiamati a rispettare nella loro professione. Tali norme di condotta si ispirano a principi etici condivisi dalla categoria, che affondano le loro radici in un antico passato, quando l'arte medica muoveva con graduale consapevolezza i suoi primi passi lungo il sentiero della conoscenza.

Scrutare l'evoluzione etica di questi principi e della relativa produzione deontologica significa delineare lo sviluppo della stessa professione medica, sino a determinarne gli attuali punti di forza nonché gli aspetti critici. Da una parte il vertiginoso progresso biomedico e biotecnologico e il nascere di conseguenti interrogativi bioetici, dall'altro la maturazione del diritto di autodeterminazione da parte del paziente, stanno modificando nel profondo la figura del medico, il suo rapporto con il proprio sapere e la prassi clinica, con la società e la singola relazione di cura. La complessità del sistema sanitario in tutte le sue sfaccettature e del corrispettivo corpus giuridico, teso a garantire sempre maggiore efficienza e opportunità, tuttavia spesso problematizza l'attività del singolo professionista, atomo in un mondo che continuamente muta i propri contorni.

Riuscire a stare al passo con i cambiamenti storici e culturali delle nostre moderne società rappresenta la vera sfida della professione medica, nel seguire l'inevitabile corrente del divenire e allo stesso tempo restando saldamente ancorata a se stessa, a ciò che di più profondo la individua: i propri principi morali.

Per tali ragioni la ricostruzione storica dell'etica e soprattutto della deontologia medica presentata nel volume "Storia del Codice italiano di deontologia medica. Dalle origini ai giorni nostri" scritto da Sara Patuzzo, filosofa di formazione, ricercatrice in Bioetica e Deontologia medica all'Università di Verona, edito da Minerva Medica e patrocinato dalla FNOMCeO, può rappresentare per tutti i soggetti coinvolti nel contesto sanitario una luce capace di illuminare il passato, il presente e di riflesso il futuro dell'operosità medica.

Con una prosa chiara e gradevole, viene ripercorso più di un secolo della deontologia medica italiana, offrendo interessanti spunti di riflessione sulla storia intellettuale del mondo medico e le connesse trasformazioni sociali. Il contributo che ne risulta permette da un lato di delineare i tracciati etici e deontologici sui quali nel tempo si è mossa la professione medica, e dall'altro di ripercorrere la storia delle Associazioni mediche, fonti dell'autoregolamentazione disciplinare.

Il volume, che in apertura presenta un'utile descrizione dei termini ricorrenti in materia ("etica", "etica medica", "deontologia", "deontologia medica"), al fine di cogliere l'evoluzione complessiva dei diversi impegni etici formali riconosciuti dai medici volge inoltre lo sguardo temporale in una duplice direzione: al passato del Codice di deontologia medica, con l'indagine sulle precedenti forme del Giuramento e del Galateo dei medici, e al suo futuro prendendo in esame il progetto di un unico Codice deontologico indirizzato a tutti i medici europei.

Di rilievo anche il CD allegato al volume, che colleziona tutti i testi dei Codici di deontologia medica a partire dal Codice deontologico della Camera dei Medici dell'Istria, datato 20 dicembre 1897 e riportato alla luce dall'Aurice, sino all'edizione attualmente in vigore, il Codice deontologico approvato dalla FNOMCeO il 18 maggio 2014.

Sara Patuzzo è Professore a contratto e Assegnista di ricerca in Bioetica, Deontologia medica, Logica e Filosofia della Scienza presso il Dipartimento di Sanità pubblica e Medicina di comunità, Sezione di Medicina legale, dell'Università di Verona.

Laureata a pieni voti *cum laude* in Filosofia all'Ateneo veronese, dopo una specializzazione e diversi perfezionamenti *post lauream* consegue il Dottorato di ricerca in Filosofia teoretica, morale e Ermeneutica filosofica all'Università di Torino, durante il quale vince la Borsa di ricerca "Master dei talenti della società civile" della Fondazione Gorla.

Oltre all'attività accademica, attualmente è impegnata come esperto della Consulta Deontologica Nazionale e del Centro Studi, Documentazione e Ricerca della FNOMCeO, componente del Comitato scientifico delle Scuole di Etica medica dell'OMCeO di Rimini e dell'OMCeO di Modena, del Comitato etico per la pratica clinica della ULSS 20 di Verona e del Comitato di redazione della rivista "Decidere in medicina" per la Rubrica "Bioetica e Deontologia".